

Riunioni in corso a Washington per la ricerca di un compromesso

# Confronto internazionale sugli squilibri monetari

Il problema italiano strettamente connesso alla regolazione dell'oro e dei prestiti multilaterali — Il presidente della Confindustria, Agnelli pone condizioni politiche per l'abbandono della stretta creditizia e il pareggio della bilancia dei pagamenti

Una riunione del Gruppo dei Dieci sotto forma di pranzo di lavoro ha preceduto, ieri a Washington, l'inizio della conferenza sulla riforma monetaria del Gruppo del Ventuno fissata per oggi. Questo secondo consesso è la sede ufficiale di trattativa per le questioni monetarie internazionali. La presidenza di turno è del ministro italiano Emilio Colombo. I problemi emergenti sono quelli dell'impiego delle riserve auree e dei prestiti internazionali allo scopo di riequilibrare le bilance dei pagamenti, problemi che interferiscono in modo diretto sulla situazione italiana.

Le proposte riguardano l'oro sono diverse. Un « piano » attribuito alla Banca dei Regolamenti Internazionali, organismo con cui si esercita un'influenza europea, prevede che sia il Fondo monetario internazionale ad effettuare le operazioni di mercato con le banche centrali. Il Fondo monetario, che per sua parte detiene oro per 21 miliardi di dollari (le quote versate dai paesi aderenti) ai prezzi attuali di mercato, acquisterebbe oro ad un prezzo stabilito, dando in cambio valute o diritti speciali di prelievo, e ne venderebbe nel caso il prezzo salisse oltre un certo limite. Le obiezioni che vengono opposte all'uso della riserva aurea tuttavia permangono, ed hanno carattere generale: 1) si osserva che se l'oro fosse venduto sul mercato libero, il prezzo crollerebbe; 2) al contrario, la vendita regolamentata, ad un prezzo prefissato, si tradurrebbe in un aumento di pagamento in modo enorme (oltre 100 miliardi di dollari) senza che ne beneficino i paesi meno sviluppati, privi di riserve di oro; 3) l'obiettivo degli Stati Uniti rimane la completa demonizzazione dell'oro (ma per ora senza compromettere il collaudo di un sostituto, allo scopo di

tendere al centro il dollaro); 4) in definitiva, l'impiego della riserva aurea spingerebbe l'inflazione internazionale esattamente come ha fatto il prezzo del petrolio. L'alternativa all'impiego dell'oro nei pagamenti è il prestito multilaterale, tramite istituzioni pubbliche internazionali, in modo che i paesi debitori, al tempo stesso possessori di oro — possano sfuggire al ricatto politico ed economico cui sono sottoposti. Questo è uno dei problemi dell'Italia che attende soluzione dalle riunioni di Washington.

Ieri la quotazione del dollaro si rafforzò sui mercati internazionali e di conseguenza la sterlina inglese e la lira italiana hanno perduto ancora quota. La svalutazione della lira rispetto ad un anno era ieri 18,67% rispetto a 18,14% di un giorno prima. C'è anche una incidenza della crisi di governo, ma nel comparto dei consumi, dove il livello di svalutazione è superiore alle punte raggiunte durante il 1973.

La conferenza mondiale sul traffico urbano

## Spreco di energia per ottenere città congestionate

L'altra faccia del problema è rappresentata dall'Asia ove masse ingenti di uomini si muovono con mezzi primitivi per coprire notevoli distanze

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 11. Sono proseguiti oggi, nella sede della conferenza mondiale sul traffico urbano promossa dalla città gemellata — città unite (EMVJ). Numerose sono state le comunicazioni e gli interventi su singole esperienze urbane. Sono stati presentati problemi che i tre gruppi di lavoro (politico, giuridico e tecnico) prenderanno in considerazione per la futura redazione del documento conclusivo e la « dichiarazione di Bologna » che sarà illustrata nella seduta conclusiva di domani.

stenza di profondi squilibri economici. L'ha illustrato il delegato Ben Ammorim. Tunisi non è sfuggita alla congestione, ma in essa circolano 50 mila autoveicoli che rappresentano circa la metà del parco nazionale. Il signor La Peyre, delegato della « Associazione per i diritti del pedone », aveva poco prima annunciato che oggi si sarebbe tenuta a Parigi una manifestazione contro la distruzione della villa sinistra della Senna, un ambiente che è luogo tradizionale di ritrovo degli abitanti di Parigi per le loro passeggiate ma che si vuole distruggere per far passare una strada per le auto.

Modelli economici ripetitivi hanno posto problemi di traffico ovviamente analoghi, anche nelle città dei paesi in sottosviluppo o in via di sviluppo. Oggi l'Asia ha però fatto sentire alla conferenza la sua altra faccia del problema, quello dei paesi dove — salvo alcune aree — vi è assenza o carenza assoluta di traffico motorizzato e privato che pubblico, dove, come in India, masse ingenti di uomini si muovono ancora con mezzi primitivi per coprire anche notevoli distanze. Situazioni che pongono alla attenzione di tutti il problema della equa ripartizione delle risorse energetiche mondiali, degli sprechi del mondo industrializzato occidentale, problema che si manifesta anche nel congestionamento del traffico urbano. Ed in parte vero che i comuni occidentali combattendo per città diverse aiutano anche la soluzione di questo problema. Questa altra faccia del problema è stata posta dal sindaco indiano di Allahabad, Ramji Dwidivi (e poi anche dal sindaco di Trivandrum, Gopinathan Nayyar) che ha chiesto in particolare un seminario di formazione dedicato ai tecnici delle città dell'India, per adottare alle particolari condizioni indiane le proposte che emergeranno dalla conferenza di Bologna.

Dal sottosviluppo ai paesi in via di sviluppo i problemi del traffico a Tunisi, molto simili a quelli delle città europee, svelano anche l'esistenza di profondi squilibri economici. L'ha illustrato il delegato Ben Ammorim. Tunisi non è sfuggita alla congestione, ma in essa circolano 50 mila autoveicoli che rappresentano circa la metà del parco nazionale. Il signor La Peyre, delegato della « Associazione per i diritti del pedone », aveva poco prima annunciato che oggi si sarebbe tenuta a Parigi una manifestazione contro la distruzione della villa sinistra della Senna, un ambiente che è luogo tradizionale di ritrovo degli abitanti di Parigi per le loro passeggiate ma che si vuole distruggere per far passare una strada per le auto.

## Protesta del PSI per la faziosità del Telegiornale

L'ufficio stampa della Direzione del PSI, in un comunicato diffuso ieri, ha protestato duramente contro la « faziosità » fornita nel corso del Telegiornale della sera di lunedì scorso, nell'annunciare e commentare la notizia delle dimissioni del governo, dal giornalista Vittorio Orfice.

La sentenza emessa ieri dal tribunale di Venezia

## Nove anni al finanziere Marzollo per un « crack » di trenta miliardi

Condannati anche quasi tutti i « collaboratori » in banca dell'ex agente di cambio - Molti interrogativi emersi durante il processo sono rimasti senza risposta - Come si giunse al colossale dissesto

Dal nostro inviato

VENEZIA, 11. L'ex agente di cambio Attilio Marzollo è stato condannato oggi a nove anni di reclusione in camera di consiglio durata otto ore. Insieme a Marzollo sono stati condannati a 3 anni e 2 mesi Leo Tomassella, funzionario del Banco di S. Marco; Pietro Baldanello a 3 anni e 6 mesi; Lorenzo Benedetti, Pierluccio Puddu e Paolo Maffioli a 6 mesi; Giuseppe Moro a 8 mesi; l'ispettore Domenico Napoli ha avuto infine una ammenda di 30 mila lire. Sono stati assolti per insufficienza di prove Sergio Vianello, Soziale Meconcelli e Guido Allegri.

La sentenza emessa dopo 21 ore di camera di consiglio — Due assoluzioni per insufficienza di prove

Si è concluso stamane dopo 21 ore di camera di consiglio (la corte si era ritirata per la sentenza alle 10,05 di ieri mattina) il processo per il sequestro dei dot. Italo Rossini e di sua figlia Rossella avvenuto a San Marino nel giugno dell'anno scorso. I giudici hanno condannato a pena varie 10 anni i collaboratori dell'accusa di aver progettato il sequestro del commerciante Amati di Rimini.

FM aveva chiesto per lui 17 anni) che è stato assolto per insufficienza di prove. Tutti gli imputati sono stati assolti, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di associazione per delinquere e condannati al risarcimento di 252 milioni (ammontare del riscatto pagato) alla parte civile.

Sebastiano Moro e Santino Rubanu sono stati assolti dall'accusa di aver progettato il sequestro del commerciante Amati di Rimini. Gli altri imputati sono stati così condannati: Sebastiano Moro a 1 anno e 120 mila lire di multa per il reato di ricettazione. Paolo De Bona a 1 anno per falsa testimonianza.

Migliaia di persone ai funerali dello studente Donello Gorgai

## Commosso addio di Cortona al giovane assassinato

Il discorso commemorativo del sindaco - Lungo corteo da Camucia al cimitero cortonese - Le indagini ancora senza esito

CORTONA, 11. Diecimila persone hanno seguito l'ultimo viaggio del giovane Gorgai, il giovane ucciso con 19 coltellate in un agguato notturno sulla piazza centrale di Camucia una grossa frazione di Cortona.

Negli occhi degli uomini e delle donne, dei tanti giovani che hanno seguito il feretro fino al cimitero del Comune si leggeva il profondo dolore che ha colpito tutta la cittadina, lo sdegno per l'effettiva criminalità, l'indignazione perché gli assassini sono ancora liberi. Donello Gorgai è partito poco dopo le 16,30 dalla camera ardente che era stata allestita nel negozio di fiori del padre di Donello. Ferdinando, consigliere comunale del nostro partito a Cortona.

macchina verde con a bordo una persona, mentre un'altra usava la mano degli assassini, dove sorge la casa dei Gorgai. L'uomo che era in piedi era stato fermato dai carabinieri accorsi sul luogo del delitto: non era stato di nessuna utilità, dicono i carabinieri, perché sembrava completamente fuori di senno. In effetti si trattava di una persona già ricoverata in un ospedale psichiatrico. Nonostante l'intervento di alcuni medici non era stato possibile tirargli fuori di bocca niente. Ma chi c'era in macchina? E perché dopo l'accoltellamento non si è fatto più vedere?

Comunque gli inquirenti ripetono che tutte le piste sono ancora aperte e soprattutto resta integra quella che porterebbe alla scoperta di un delitto ad opera di squadristi. Si sta ancora indagando su quell'auto usata il giorno domenica mattina e dentro la quale sono state trovate armi e bombe.

Nel Forlivese

## Aiuti al Vietnam: avvisi di reato per 70 amministratori

FORLÌ, 11. Prendendo a pretesto una norma fascista, la procura della Repubblica di Forlì ha notificato settanta comunicazioni giudiziarie ad altrettanti amministratori provinciali e comunali del Forlivese a pretesto di aver proposto e approvato delibere relative a contributi per la ricostruzione della provincia vietnamita di Quang Tri.

le seguenti erogazioni: venti milioni della Provincia di Forlì, altrettanti del Comune di Cesena, tre di Cesenatico. Da rilevare che le relative delibere — contro cui ora s'accanisce la procura di Forlì — non furono approvate solo dai gruppi della sinistra, ma ebbero in più di un caso il voto favorevole anche dei consiglieri democristiani e repubblicani, di conseguenza ora anch'essi incriminati.



LEZIONE DAVANTI AL DUOMO La rinnovata facciata del Duomo di Milano ha suggerito una iniziativa inusitata quanto interessante agli insegnanti di alcune classi delle scuole elementari e materne: portare i piccoli alunni ad ammirare il nuovo volto della cattedrale per simularli a dipingerla sui loro fogli. Nella foto: un momento della lezione di disegno davanti al Duomo

## Di fronte alla crisi ospedaliera il governo cerca vane scappatoie

IL MINISTRO DELLA SANITA' DIFFONDE IL TESTO DEL DECRETO-LEGGE CON CUI SI VOLEVANO FORAGGIARE LE MUTUE

Messo alle strette dalla drammatica crisi ospedaliera il presidente della FIARO, Lanni, ha annunciato l'altra sera che i tremila miliardi e passa di deficit potrebbero essere coperti con un contributo di chiusura baracca nel volgere di una settimana, il ministro della Sanità Vittorio Colombo ha cercato una scappatoia: una mossa usata scorrettamente strumentale, ma anche inutile, da dare una misura ancora più grave delle responsabilità accumulate dal governo e in particolare dallo stesso Colombo per non aver saputo e voluto fronteggiare la crisi ospedaliera e temporaria.

## 300 mila turisti stranieri in meno entrati in Italia

I DATI SI RIFERISCONO AI PRIMI DUE MESI DEL 1974 INCREMENTO DEGLI ARRIVI IN AEREO - MINORE AFFLUSSO SULLE STRADE

Trecentomila stranieri in meno alle frontiere rappresentano il bilancio turistico, induttivamente collegato al risparmio energetico nel nostro paese, del primo bimestre dell'anno corso, confrontato con lo stesso periodo del 1973.

Assai più lieve la diminuzione per la parte ferroviaria: 18.000 passaggi in meno. Nel settore stradale, la flessione più pesante (intorno al 38%) va riferita ai conflitti con la Jugoslavia. Isolevicole e parte di altri confini con la Francia: oltre il 20% in meno.

I due milioni e mezzo di passaggi di frontiera del primo bimestre del '74 rappresentano la cifra più bassa degli anni '70 nel confronto con lo stesso periodo. Anzi, in precedenza era stato un progressivo aumento: in cifre arrotondate, 2.220.000 nel 1970, 2.300.000 nel 1971, 2.700.000 nel 1972 e 2.840.000 nel 1973.

Intanto flussi più numerosi, ovvero con oltre 400.000 passaggi di frontiera nei primi due mesi, sono stati quelli provenienti rispettivamente dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Germania Federale. Secondo il presidente dell'ENIT avv. Pandolfo, le prospettive non autorizzano l'ottimismo. I problemi interni del paese hanno disorientato il viaggio e gli stranieri si verificano nella stagione estiva.

Al processo di Vallo della Lucania

## Altre testimonianze favorevoli a Marini

Il coltello che provocò la morte del Falvela non sarebbe appartenuto al giovane anarchico - Grave atteggiamento del presidente di Corte d'Assise

di pochissimi minuti saranno ritrovati all'ospedale dove era stato portato il Falvela ferito — pur non potendo in teoria sapere che cosa era accaduto — alcuni noti mazzettieri faccendieri di via Feltrina, con relativi alibi a sospetta. Il Fedullo, che abita al quinto piano dello stabile di via Vella, davanti al cui portone si svolse il tragico scontro, è sostenuto di aver udito le grida e le invocazioni dei suoi amici, quando altri abitanti in piani inferiori dello stesso stabile non hanno udito nulla del genere.



Attilio Marzollo

Dal nostro inviato

VALLO DELLA LUCANIA, 11. Il processo all'anarchico Giovanni Marini è ripreso stamane con una udienza che ha visto una seconda testimonianza in favore della tesi dell'imputato, il quale ha sempre dichiarato che il lungo coltello insanguinato trovato sul luogo del tragico scontro (via Vella a Salerno, il 7 luglio del 1972) e che sostiene abbia provocato la morte del missino Carlo Falvela, non è il suo.

Se si può fare un bilancio di queste udienze in un centro come Vallo della Lucania, che, bisogna sottolineare, ha ospitato solo tre omicidi politici — provocazione missina, occorre dire che la difesa di Marini è riuscita a far ascoltare alla Corte quel testimone che è stato ogni volta, mentre ignorati in sede istruttoria e a far emergere una serie di fatti nuovi. Primo fra tutti, la chiara e premeditata provocazione nel confronto della Marini con la rivelazione di episodi avvenuti quella stessa sera e nel giorno precedenti al 7 luglio.

## Condannato il « Gazzettino » di Venezia per il licenziamento del direttore

VENEZIA, 11. La società editoriale « San Marco », controllata dalla DC e proprietaria del « Gazzettino » di Venezia, è stata condannata dal Tribunale civile a pagare quasi 63 milioni al giornalista Alberto Cavallari, licenziato in tronco nel '70, quando era direttore del quotidiano veneziano. I danni derivati dall'arbitrario provvedimento, il Tribunale ha dichiarato che i fatti legati al licenziamento sono « ingiuriosi e lesivi » e che l'intervento, nemmeno alla luce dei recenti clamorosi avvenimenti che stanno scuotendo la coscienza